

La buona urbanistica

È stato troppo lungo il passaggio dalla vecchia urbanistica al governo del territorio. E non c'è governo del territorio senza l'idea e la pratica di buoni piani moderni.

L'epoca del modello toscano - grande esperienza anche sul piano urbanistico- è alle nostre spalle. Così come siamo consapevoli che è finito un ciclo di sviluppo. Questo ci pone nuovi interrogativi e nuovi percorsi. Come vogliamo che funzioni la Toscana al futuro?

Una Toscana di identità non più statiche ma plurali, dove possono stare insieme paesaggi e poli industriali di ricerca, la città toscana, i suoi conflitti e la spinta all'uguaglianza e alle libertà, il talento e la tolleranza. La Toscana "capace" al futuro nei nuovi piani moderni non può essere letta a fette o a settori, ma in maniera integrata come Toscana dell'"accoglienza", delle "reti", della "qualità/conoscenza", della "coesione sociale e territoriale".

È in questa visione che si fanno strada i piani moderni, strutturali e non più localizzativi, lontani dall'uso esasperato della categoria della "conformità", propria di un'epoca gloriosa ma passata, quella delle piccole toscane da preservare gelosamente, finanche con una programmazione urbanistica a "cascata".

La buona urbanistica del domani è fatta di piani partecipati, valutati, espressione di analisi, conoscenza, finalità. Orientati alla sostenibilità ed alla realizzazione di obiettivi strategici, contenitori e suscitatrici di politiche innovative - non solo territoriali - ma proprio per questo piani pubblici. Sussidiari, volti alla coerenza reciproca e alla cooperazione, con contenuti, regole e indirizzi.

Per difendere un'idea alta del piano pubblico bisogna innovare: con la legge uno e con il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) questo cercheremo di fare.

Il PIT dovrà funzionare come un grande patto tra le amministrazioni a cui siano fornite anche le risorse normative possibili sulla base di impostazioni che funzionino a filiera e non in via gerarchica. Perché il governo del territorio è fatto di regole, di statuti, di invarianti, ma anche di strategie e contenuti attivi. Ecco allora che il patto presuppone cooperazione e coerenza reciproca. Un'alleanza per costruire nuovo sviluppo, migliore sostenibilità, produzione di reddito. Per questo il PIT si attuerà con pochi progetti dall'alto e tanta programmazione dal basso.

Una programmazione che veda protagonisti comuni e province in una logica di coerenza sia con le politiche territoriali sia con le strategie di sviluppo.

Programma

Venerdì 15 settembre 2006
Centro civico Antonio Resta Pallavicino
Circonvallazione Berlinguer
Capalbio Scalo (Grosseto)

Saluti (10.00)

Lucia Biagi
sindaco di Capalbio

Coordina

Loriano Valentini
consigliere Regione Toscana

Introduzione

Romano Viviani
architetto

Interventi

Anna Donati
*presidente 8^a Commissione
Lavori Pubblici Senato*

Edoardo Zanchini
*Legambiente, responsabile
nazionale Urbanistica e Trasporti*

Erasmus D'Angelis
consigliere Regione Toscana

Vincenzo Ceccarelli
presidente Provincia di Arezzo

Alessandro Cosimi
sindaco di Livorno

Giuseppe Carovani
sindaco di Calenzano

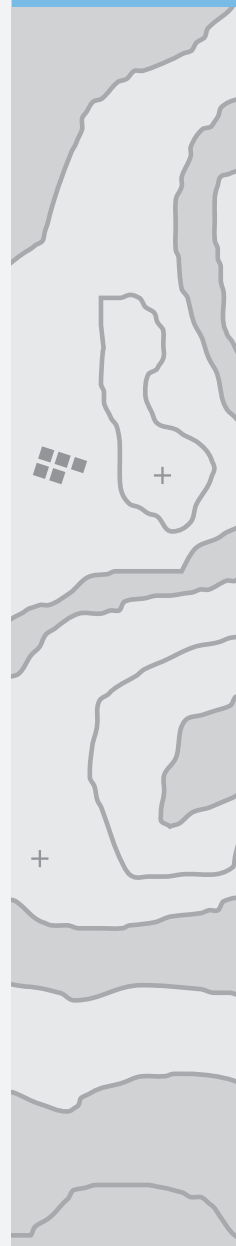
Leonardo Rignanese
INU Toscana

Luciano Piazza
INU Toscana

Conclusioni

Riccardo Conti
assessore Regione Toscana

Buffet (14.00)



REGIONE
TOSCANA



INU

Istituto Nazionale
di Urbanistica
Sezione Toscana

verso **il**
pit

Segreteria Organizzativa
Segreteria dell'assessore Riccardo Conti
Via di Novoli 26, 50127 (FI) tel. 055 4383889
email elisa.simoni@regione.toscana.it

anteprima

REGIONE
TOSCANA



verso **il**
pit

La buona
Urbanistica



- 1 Urbanistica e Colline Montalone
martedì 25 luglio, 9.30
- 2 La buona Urbanistica Capalbio
Venerdì 15 settembre, 9.30
- 3 L'efficacia come Qualità del Piano Pubblico
Piombrino
Venerdì 6 ottobre, 9.30
- 4 Riformismo urbanistico: Pratiche non Modelli
Festa della Geografia
giovedì 30 novembre, 15.00
- 5 Reddito non Rendita
Festa della Geografia
Venerdì 1 dicembre, 10.00



Capalbio

venerdì 15 settembre